



di Claudio Guerrini

Pizza girls, storie di donne talentuose

Da lunedì a venerdì alle 11 un format che mette al centro non solo la prelibatezza della pietanza italiana più famosa al mondo, ma anche le vicende personali delle protagoniste

Poche donne nei ruoli apicali della società? Poche donne a capo delle grandi aziende? Un dibattito che in Italia ascoltiamo da molto tempo, ma che (come molte altre cose, in realtà) non ha trovato una soluzione definitiva.

Gli chef sono quasi sempre uomini

Se si parla di cucina non ci dovrebbe essere competizione tra maschi e femmine, essendo un campo storicamente più frequentato dalle seconde. Eppure gli chef più importanti e mediatici sono quasi tutti uomini, una evidente distonia che però nessuno ha mai spiegato con chiarezza. C'è un nuovo programma televisivo che va in onda tutti i giorni su La 5 dal lunedì al venerdì alle 11 (replicato poi alle 00.45), che ha il chiaro proposito di rimettere a posto le gerarchie culinarie, almeno per quanto riguarda la pietanza italiana più nota al mondo: la pizza.

Il format si chiama *Pizza girls* ed è prodotto dalla Sunshine Productions di Bruno Frustaci e Alessandro Carpigo, per la regia di Carlo Fumo, anche ideatore e autore del progetto. La novità non consiste solo nel trattare la pizza da un punto di vista femminile, ma anche nell'idea di mettere insieme

gli ingredienti dei classici programmi di cucina con quelli delle più appassionanti serie televisive. Le pizzaiole che si alternano alla guida delle venti puntate previste sono Petra Antolini, Federica Mignacca, Francesca Gerbasio e Roberta Esposito. Le protagoniste principali, le pizze naturalmente, vengono invece condite e farcite da vari ospiti provenienti dal mondo dello spettacolo, come Barbara Foria, Maria Sole Pollio, Tess Matazza, Fernanda Pinto, Yuliya Mayarchuk. Gli special guest sono personaggi conosciuti nell'ambiente food e dell'attualità, dallo scienziato Antonio Giordano al ristoratore, ormai newyorkese, Michele Iuliano, dall'imprenditrice Paola Campana al maestro pizzaiolo Franco Pepe. Ognuno di loro racconta la propria pizza preferita nei minimi particolari, perché il carattere di ognuno di noi, ammettiamolo, si distingue anche in base alle proprie preferenze sugli ingredienti di questo monumento culinario italiano.



Il regista Carlo Fumo, che è anche l'ideatore del format, ha spiegato il motivo di questa scelta narrativa, allargando il discorso al ruolo della donna nella società moderna, in Italia e non solo. «Ho pensato di dare il giusto risalto al ruolo delle donne proprio per creare una nuova occasione di rivincita per chi, da troppo tempo, trova ostacoli insormontabili nel proprio percorso di crescita professionale. Trovo sia giusto premiare il loro coraggio e la loro determinazione anche nel mondo della cucina e della pizza in particolare. Le donne, se lasciate libere di esprimersi, non hanno paura, anzi accettano le sfide con un coraggio anche superiore al nostro. *Pizza girls* nasce per abbat-

tere quel velo di scetticismo che ingiustamente avvolge il ruolo femminile in alcuni campi della nostra vita. E il risultato è sotto gli occhi di tutti».

Il gusto femminile che fa la differenza

Dunque l'immagine di Sofia Loren pizzaiola nel celeberrimo *L'oro di Napoli* potrebbe tornare di moda nei locali di tutta Italia. E chissà se le pizze farcite con gusto femminile non possano risultare più gustose e originali rispetto alle classiche che siamo abituati a consumare. L'idea è forte e ben realizzata e fa venire voglia di correre in pizzeria, appena questa fase 2 contro il coronavirus ce lo permetterà.

Questa pagina è dedicata ai protagonisti della Tv ma anche a tutti voi. Le vostre opinioni sono e saranno fonte di ispirazione per la mia rubrica. C'è un personaggio che amate, un programma che non sopportate? Ditemi tutto scrivendo un post sul mio profilo Instagram @claudioguerriniofficial o alla mia mail: claudioguerrini1@gmail.com. Vi leggerò tutti, promesso!